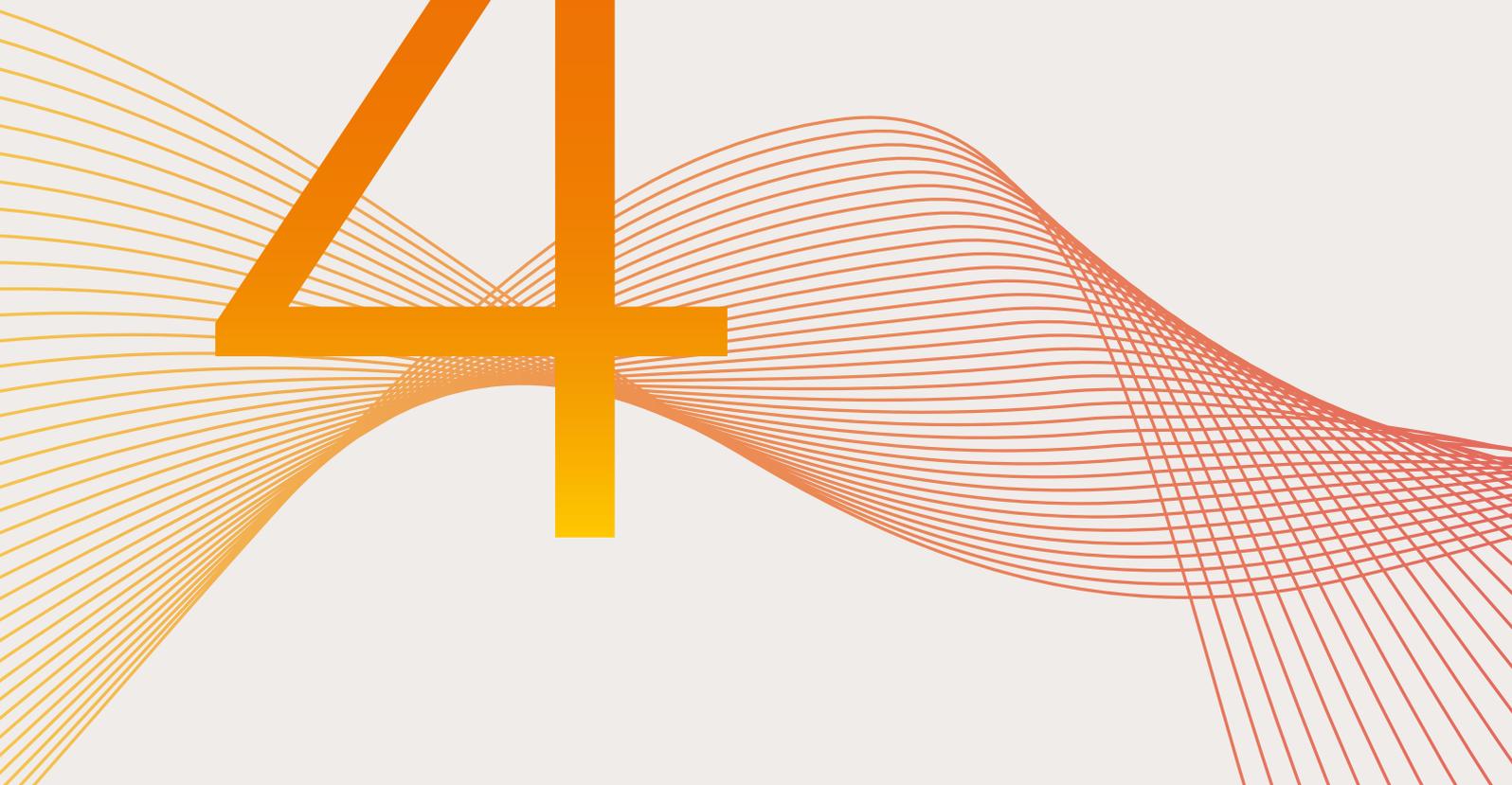


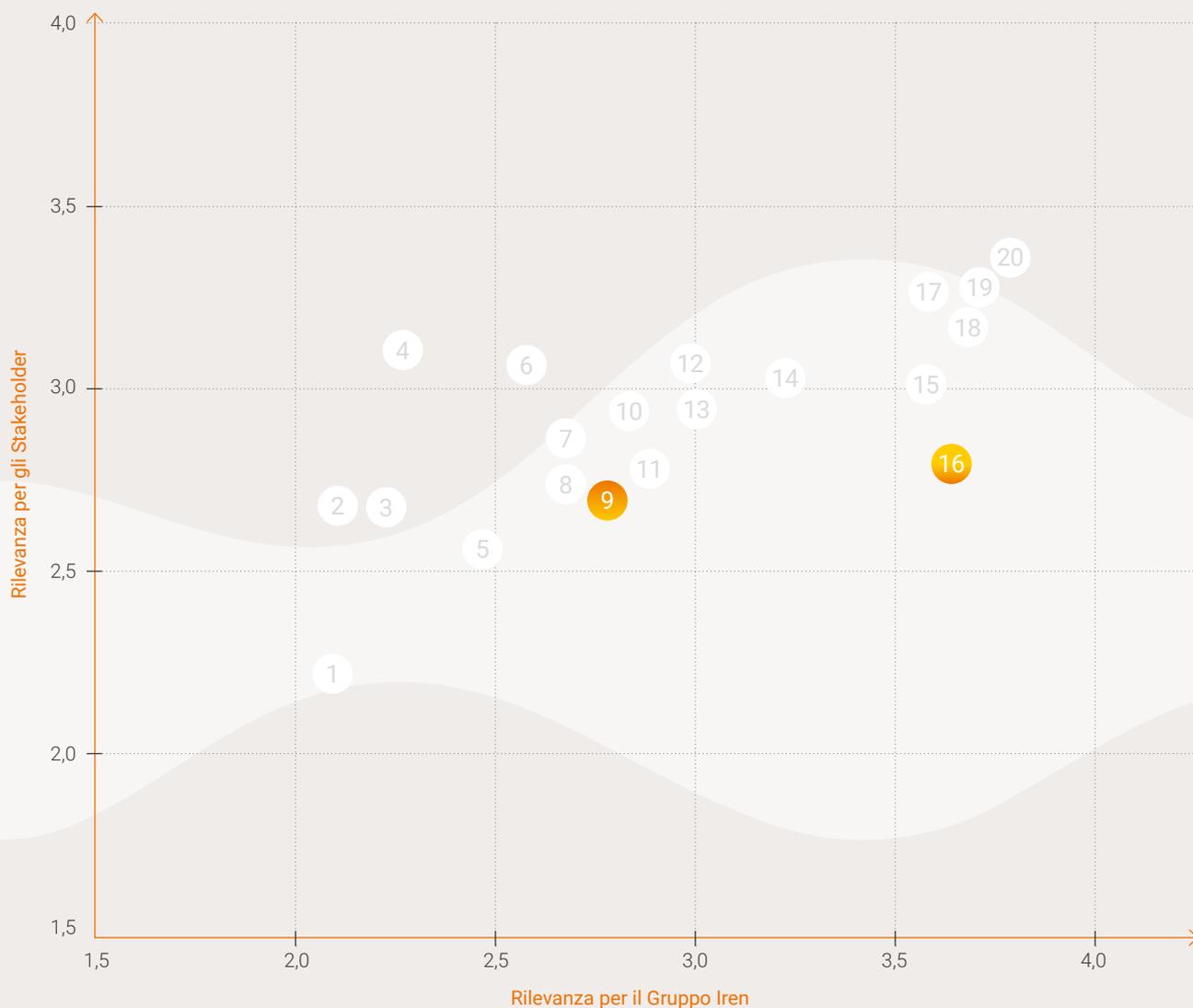


Stakeholder e creazione di valore

4



Temi prioritari



9 Dialogo e comunicazione efficace e trasparente verso gli stakeholder



16 Sviluppo economico e valore per il territorio



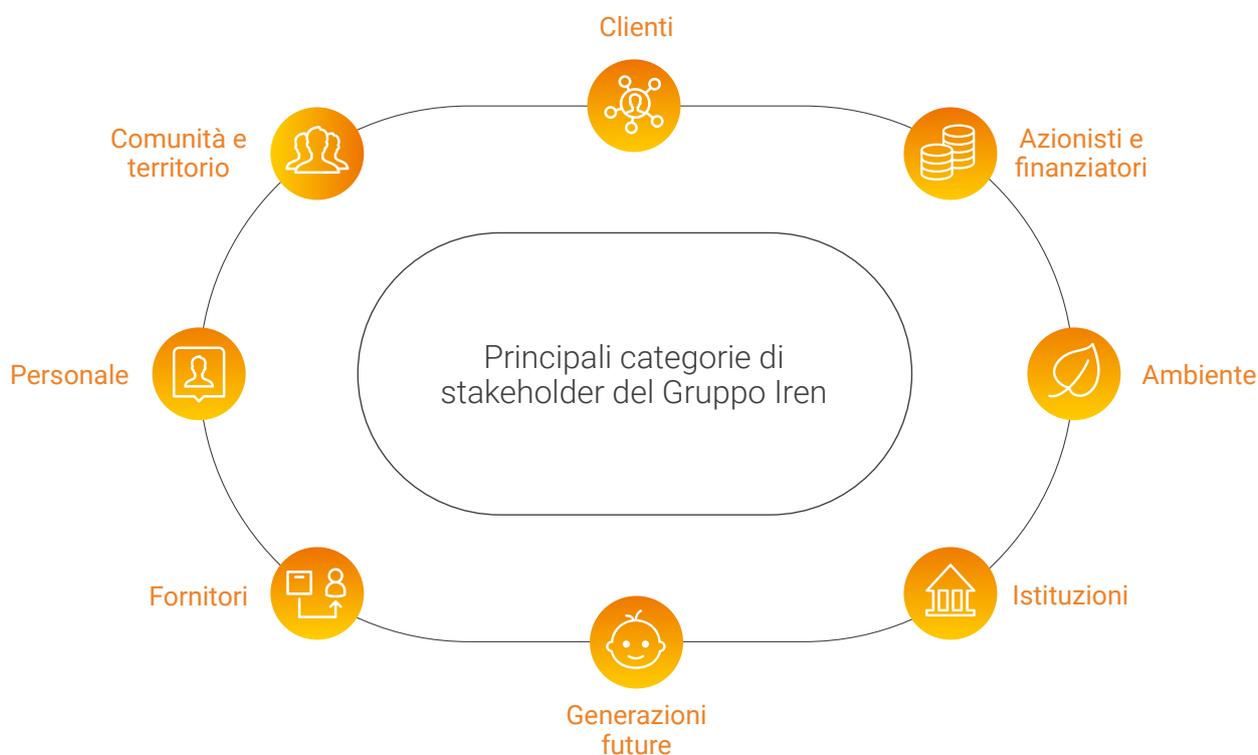
Engagement degli stakeholder

[GRI 102-13, 102-21, 102-32, 102-34, 102-40, 102-42, 102-43, 102-44, 415-1, 419-1]

Il Gruppo Iren è impegnato a creare, rafforzare e ampliare le proprie relazioni con gli stakeholder per garantire loro i più ampi spazi di ascolto e dialogo. I criteri per coinvolgere gli stakeholder sono orientati all'inclusione, alla trasparenza, all'equità, all'attenzione agli aspetti etici, ambientali e sociali e alla coerenza rispetto alle attività del Gruppo. L'attività di dialogo si basa sui principi previsti dall'AccountAbility1000 di inclusività, materialità e rispondenza per affrontare e rispondere a problemi e impatti in modo responsabile.

Anche l'obiettivo del successo sostenibile di lungo termine, richiamato dal Codice di corporate governance, a cui Iren ha aderito dal 1° gennaio 2021, poggia sul rapporto instaurato con gli stakeholder. In tale ottica, il Gruppo Iren assicura la più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni nei confronti degli azionisti, degli investitori istituzionali, degli intermediari che operano sul mercato finanziario e di tutti i portatori di interessi, per garantire ampia conoscenza e trasparenza.

Considerata l'importanza delle attività del Gruppo per la qualità della vita dei cittadini e per il territorio, le principali categorie di stakeholder sono rappresentate nei Comitati Territoriali, lo strumento di dialogo, confronto e progettazione partecipata tra il Gruppo Iren e tutti i portatori di interesse.



Le attività di *stakeholder engagement* attraverso i Comitati Territoriali sono delegate al Vice Presidente che, per la loro gestione, si avvale della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, posta alle sue dirette dipendenze.



Comitati Territoriali Iren

La strategia di sviluppo sostenibile del Gruppo è gestita anche attraverso i Comitati Territoriali, organismi costituiti per rafforzare i rapporti con i territori, analizzarne e anticiparne i bisogni, stimolare iniziative innovative in ambito ambientale e sociale, accrescere la conoscenza diffusa delle strategie e dei servizi offerti, garantendo un'ampia rappresentatività alle diverse realtà della società civile e coinvolgendo direttamente i vertici del Gruppo Iren nell'*engagement* degli stakeholder.

I Comitati Territoriali Iren sono nati nel 2014 per rafforzare e rendere sistematico il dialogo con gli stakeholder, oltre che per garantire un più profondo radicamento nelle comunità locali, grazie ad azioni di progettazione partecipata e a momenti di consultazione sulla sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e la qualità dei servizi forniti dal Gruppo.

I Comitati sono anche uno strumento per raccogliere, attraverso la piattaforma di progettazione partecipata Irencollabora.it, le idee e le proposte dei cittadini per progettare nuove soluzioni di sviluppo sostenibile, valorizzando le esperienze, i saperi e le competenze delle comunità locali per creare valore condiviso e generare sviluppo per il Gruppo e per i territori in cui è presente, con l'obiettivo di generare progetti concreti e tangibili (si veda p. 176). Il flusso informativo prodotto dalla piattaforma è anche una fonte cui Iren si ispira per adottare strategie innovative di servizio e per anticipare i bisogni del territorio.

I Comitati sono costituiti da 15/18 componenti, rappresentanti di Enti e Associazioni territoriali, che offrono una partecipazione volontaria e gratuita. A questi si aggiungono 5 componenti di diritto: un rappresentante del Comune capoluogo, un rappresentante dei Comuni della provincia, un rappresentante dell'Università locale, il Vice Presidente ed il Presidente di Iren, in qualità di invitato permanente.

Ogni Comitato, attraverso specifici gruppi di lavoro interni, presidia le attività per la miglior attuazione dei progetti, proposti dagli stessi componenti dei Comitati o dai cittadini attraverso Irencollabora.it. Nel 2021, nonostante la difficile situazione determinata dalla pandemia, si sono tenute 71 riunioni di Comitati e gruppi di lavoro, per la maggior parte in remoto, e a dicembre 2021 sulla piattaforma Irencollabora.it risultano 2.009 profili registrati e 110 progetti proposti.

Attraverso i Comitati Territoriali, gli stakeholder possono anche sottoporre all'attenzione del Gruppo tematiche in merito ai servizi erogati e ai temi della sostenibilità ambientale e sociale.

Il Vice Presidente Iren, che è membro dei Comitati Territoriali, riferisce periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al CdA sull'andamento delle attività e sulle azioni di confronto e progettazione svolte all'interno dei Comitati stessi.

Individuazione dei temi materiali

Iren ha consolidato un processo di coinvolgimento degli stakeholder presenti nei Comitati Territoriali nell'analisi di materialità (si veda p. 42) per condividere e valutare i temi prioritari per lo sviluppo strategico del Gruppo e per la rendicontazione delle proprie performance.



Gli stakeholder sono parte del processo di analisi di materialità ai fini strategici e della rendicontazione

Il processo mette a confronto la visione del Gruppo con quella delle diverse categorie di stakeholder, per accogliere il loro contributo nella definizione della strategia e per sviluppare una rendicontazione sempre più pertinente e focalizzata ai loro reali interessi, fornendo un quadro articolato delle politiche, delle azioni e dei risultati conseguiti.



L'analisi di materialità, condotta annualmente, tiene in considerazione le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), ed è un processo dinamico che si svolge in diverse fasi:

- **analisi documentale:** identificazione dell'universo di temi potenzialmente rilevanti attraverso l'analisi del D.Lgs. 254/2016, degli standard e di altre pubblicazioni del GRI, degli obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali e internazionali, dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, della mission, del memorandum e del Piano strategico del Gruppo e dei relativi obiettivi di sostenibilità, della rendicontazione finanziaria e di sostenibilità del Gruppo, delle precedenti analisi di materialità, delle indagini di *customer satisfaction*, dell'analisi dei rischi, dell'analisi dei media, delle tematiche di sostenibilità rilevanti per *peer e competitor*;
- **engagement interno:** condivisione e valutazione dei temi potenzialmente rilevanti da parte della prima linea di management del Gruppo ai fini dell'individuazione dei temi prioritari per Iren;
- **engagement esterno:** incontri di condivisione e valutazione dei temi potenzialmente rilevanti da parte dei Comitati Territoriali Iren per focalizzare interessi e temi prioritari per gli stakeholder. Le 98 Associazioni/Enti che partecipano ai Comitati Territoriali rappresentano le principali categorie di stakeholder del Gruppo Iren: consumatori/clienti, lavoratori, fornitori, istituzioni, azionisti, ambiente, comunità locali, ong, mondo della ricerca e dell'università, generazioni future;
- elaborazione della **matrice di materialità** (si veda p. 43), che definisce i temi prioritari, e approvazione dei risultati dell'analisi di materialità da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 20 gennaio 2022.

Iniziative di stakeholder engagement

Al fine di mantenere un continuativo confronto con gli stakeholder sui temi della sostenibilità, nel 2021 Iren ha proseguito nella gestione delle attività dei Comitati Territoriali, ha svolto incontri di approfondimento, ha partecipato a seminari e convegni, ha realizzato specifiche pubblicazioni.

Per garantire ampia e trasparente informazione, ogni anno il Bilancio di Sostenibilità viene presentato agli stakeholder e pubblicato sul sito internet di Gruppo. Anche nel 2021 Iren ha gestito attività di comunicazione interna ed esterna per approfondire l'impegno messo in campo per garantire sostenibilità ambientale, sociale ed economica nella pianificazione e nella gestione. Le attività di stakeholder engagement hanno generato anche progetti di miglioramento delle performance ambientali e sociali che vengono rendicontati nel presente Bilancio di Sostenibilità.

| Stakeholder | Temi chiave | Iniziative di coinvolgimento | |
|--|---|--|---|
| Azionisti e Finanziatori | <ul style="list-style-type: none"> Corporate Governance Strategie di crescita sostenibile Comunicazione trasparente Andamento del titolo Emissioni obbligazionarie Operazioni di M&A Risultati economico finanziari Rating | <ul style="list-style-type: none"> Presentazione Piano Industriale al 2030 Roadshow e webcasting Comunicazione di risultati e possibili rischi futuri Adozione di politiche di disclosure Inclusione negli indici etici Rating ESG | <ul style="list-style-type: none"> Comitato Sustainable Finance Assemblea degli azionisti Calendario degli eventi societari Partecipazioni a tavole rotonde ed eventi Codice Etico Analisi di materialità Comitati Territoriali |
| Clienti (clienti retail e business, pubbliche amministrazioni e associazioni di consumatori) | <ul style="list-style-type: none"> Qualità e affidabilità dei servizi Servizi on-line e mobile Servizi Innovativi Comunicazione trasparente Tariffe Gestione del credito Sviluppo Sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> Sportelli operativi e call center Bollette trasparenti Sito internet, App, Canali social Indagini di customer satisfaction Iniziative per la sicurezza Servizi innovativi e per l'uso sostenibile delle risorse Incontri e accordi quadro con Associazioni Protocolli di gestione del credito | <ul style="list-style-type: none"> Tariffe sociali Protocolli di conciliazione paritetica Sostituzione contatori elettrici con apparecchi smart meter 2G Guide alla lettura delle bollette Codice Etico Analisi di materialità Comitati Territoriali Iren |
| Ambiente | <ul style="list-style-type: none"> Perdite rete idrica Qualità ed efficienza dei sistemi di depurazione Efficienza rete di distribuzione gas Produzione di energia Emissioni Risparmio energetico Mobilità sostenibile Gestione dei rifiuti Sostenibilità ambientale, sociale ed economica | <ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di fonti rinnovabili Progetti/servizi di risparmio ed efficienza energetica Sviluppo teleriscaldamento Sistemi per incrementare la raccolta differenziata Valorizzazione dei rifiuti come materia Crescita della capacità di smaltimento dei rifiuti speciali Partecipazione ad iniziative di pulizia ambiente e attività di raccolta rifiuti pericolosi in collaborazione con realtà ed enti del territorio Riduzione delle perdite della rete idrica e gas | <ul style="list-style-type: none"> Riduzione delle emissioni in atmosfera IrenGo, Iren Plus, Iren Smart Solutions Climate Change Risk Policy Sensibilizzazione sulle tematiche ambientali Politica sulla biodiversità Partecipazione a progetti di ricerca europei e nazionali Attività di ricerca interna autofinanziata (nuovi vettori, energetici, decarbonizzazione, recupero materia da rifiuti) Codice Etico Analisi di materialità Comitati Territoriali |

| Stakeholder | Temi chiave | Iniziative di coinvolgimento | |
|---|---|--|--|
| Personale (dipendenti, collaboratori e Organizzazioni Sindacali) | <ul style="list-style-type: none"> • Salute e Sicurezza • Valorizzazione delle competenze • Remunerazione • Formazione • Comunicazione interna • Welfare • Diversità e inclusione • Sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Assessment di competenze tecniche e capacità trasversali, formazione e sviluppo • Reward & Performance Management • Progetto "Iren4Digital" • Mobilità interna • Portale "Irenfutura" • Work Life Balance • Programma di Welfare aziendale • Iniziative per i figli dei dipendenti • Iniziative per la salute e il benessere dei dipendenti "Al cuore della salute", "Gympass", "Telemedicina" • Iniziative a favore della diversità di genere e culturale • Programma di on boarding per neoassunti: "App pre-onboarding ReadyTolren", "Welcome Webinar", "Learning Meeting", "Induction" | <ul style="list-style-type: none"> • Programma di sviluppo della leadership "Melagioco" • Smart working • Cessazione incentivata del rapporto di lavoro • Relazioni Industriali e accordi sindacali • Campagna aziendale di vaccinazione anti Covid-19 • Accessibilità al sistema "Gamma Sicurezza" • Informazione costante attraverso canali push e pull • Eventi per i dipendenti • Valorizzazione delle professionalità dei dipendenti attraverso video storytelling • Codice Etico • Analisi di materialità • Comitati Territoriali Iren |
| Fornitori (singoli, categorie di fornitori e associazioni di categoria) | <ul style="list-style-type: none"> • Gestione della catena di fornitura • Comunicazione trasparente • Condizioni contrattuali • Pagamenti • Sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Portale acquisti e Albo fornitori • Formazione/informazione delle imprese terze • Survey di corporate social responsibility per i fornitori | <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Analisi di materialità • Comitati Territoriali Iren |
| Comunità, Istituzioni e Territorio (cittadini, associazioni, Ong, Enti Locali e governativi, Authority e Enti regolatori) | <ul style="list-style-type: none"> • Attenzione al territorio • Smart city • Dialogo e coinvolgimento • Creazione di valore per il territorio • Comunicazione trasparente • Investimenti e sostegno a iniziative territoriali • Sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a confronti istituzionali • Collaborazione a progetti delle istituzioni • Survey e questionari • Convegni, seminari e workshop • Piani di agevolazioni per le comunità colpite da emergenze | <ul style="list-style-type: none"> • Visite a impianti (virtual tour) • Trasmissioni di pareri e documenti • Comitati Territoriali e piattaforma "Irencollabora.it" • Codice Etico • Analisi di materialità |
| Generazioni Future (scuola/università, centri di ricerca, incubatori) | <ul style="list-style-type: none"> • Smart City • Circular Economy • Decarbonizzazione dei processi produttivi • Servizi innovativi • Riduzione degli impatti • Cambiamento climatico • Sviluppo sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • Programmi educativi in scuole (Eduiren) e Università • Visite guidate (virtual tour) • Partnership, progetti e investimenti in ricerca e innovazione • Iren Up • Accordi quadro con Università e centri di ricerca | <ul style="list-style-type: none"> • Convenzioni con Università e Business School per formazione e recruitment • Attivazione di percorsi di tirocinio e recruitment con Istituti Tecnici • Analisi di materialità • Comitati Territoriali |

Rapporti con gli azionisti e gli investitori

L'obiettivo del successo sostenibile, introdotto dal Codice di corporate governance delle Società quotate a cui Iren aderisce, si fonda anche su un solido e trasparente rapporto con gli azionisti e gli investitori. Per migliorare le interazioni con questi stakeholder, il CdA di Iren ha approvato nel 2021 la "Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli investitori" (pubblicata sul sito internet del Gruppo) che disciplina il dialogo extra-assembleare tra il CdA e i rappresentanti degli azionisti e degli investitori sulle tematiche di competenza consiliare e definisce principi, regole e modalità di svolgimento di tale dialogo, individuando i destinatari, gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione. La Politica è fondata sui principi di trasparenza, correttezza, puntualità e tempestività delle informazioni, parità di trattamento degli azionisti, efficacia, rispetto delle disposizioni normative – tra cui quelle in materia di *market abuse* –, delle regole interne di governance e delle procedure, assicurando sempre collaborazione e trasparenza ad autorità di vigilanza, regolatori e amministrazioni competenti.

La gestione dei rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario in genere è affidata alla funzione Investor Relations che, tra l'altro, divulga, attraverso il sito internet e secondo canoni di obiettività e trasparenza, le informazioni di rilievo afferenti al Gruppo. Il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, cui fa capo, tra le altre, la funzione Investor Relations, è individuato come punto di contatto ai fini della Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli investitori. Inoltre, ai sensi del TUF, gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci (a mezzo e-mail, fax o mediante compilazione del modulo accessibile dal sito internet di Gruppo), anche prima dello svolgimento dell'Assemblea stessa.

Il Gruppo Iren svolge un'intensa attività per rafforzare il rapporto di fiducia con gli azionisti e far crescere l'interesse e la sua conoscenza presso analisti e investitori italiani ed esteri.

Il forte interesse del mercato nei confronti del Gruppo è confermato dall'intensificazione delle relazioni e delle occasioni di contatto con gli analisti, anche a seguito delle performance positive registrate, supportate dal Piano Industriale al 2030, primo piano decennale nella storia di Iren. A ciò si aggiunge il positivo effetto dovuto all'ottimizzazione del profilo finanziario attraverso il maggior ricorso al mercato obbligazionario, rispetto al canale bancario, confermato dall'emissione nel 2021 di un Green Bond per 200 milioni di euro che contribuisce a rafforzare la visione strategica orientata alla sostenibilità.

Nel 2021 sono stati sette i broker attivi sul titolo con ricerche periodiche: Equita, Exane (*sponsored research*), Intermonte, Intesa Sanpaolo, KeplerCheuvreux, Mediobanca, Stifel.

Il maggiore interesse dimostrato dagli investitori nei confronti del Gruppo ha richiesto una maggiore intensità di comunicazione. Come in passato, il roadshow, organizzato di volta in volta da un broker diverso, è rimasto lo strumento principe per far conoscere il Gruppo agli investitori istituzionali italiani ed esteri. Nel 2021 sono stati effettuati 16 eventi virtuali tra roadshow e partecipazioni a *conference* nelle principali piazze finanziarie europee (Londra, Parigi, Ginevra, Bruxelles, Lussemburgo e Francoforte). Sono più di 100 fondi di investimento incontrati nell'anno, per un totale di 140 gestori o analisti del fondo. Di rilievo anche il contatto diretto *day by day* sia con gestori di fondi istituzionali sia con analisti finanziari che coprono il titolo.

Oltre alle attività di roadshow, il Gruppo ha mantenuto una costante comunicazione con il mercato tramite diversi canali, tra cui le *conference call* trimestrali organizzate in occasione della presentazione dei risultati di periodo. L'evento di maggior rilievo, in corso d'anno, è stato la presentazione del Business Plan al 2030, tenutasi l'11 novembre, durante il quale il top management ha illustrato la nuova strategia ed il piano degli investimenti del Gruppo alla comunità finanziaria.

Gli investitori rivolgono sempre maggiore attenzione verso le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) sia tramite contatto diretto con il Gruppo sia attraverso le valutazioni emesse dalle agenzie di rating specializzate. Iren ha instaurato un dialogo trasparente e tempestivo con gli investitori ESG, partecipando a roadshow e conferenze su tali temi, contribuendo attivamente alle analisi e survey delle società di rating ESG, rivedendo periodicamente la sezione investitori del sito internet per rendere le informazioni maggiormente accessibili e sviluppando, annualmente, proprie analisi specifiche volte a individuare le possibili aree di miglioramento.

Non si segnalano casi di multe e sanzioni per mancata rispondenza a leggi e regolamenti verso gli azionisti.

Andamento del titolo Iren

Nel 2021 i principali indici di borsa mondiali hanno evidenziato trend di crescita, grazie in particolare alle azioni di contrasto alla diffusione del Covid-19 ed alle conseguenti attese di ripresa economica sostenute, tra l'altro, dal piano europeo Next Generation e dal mantenimento di politiche monetarie espansive da parte delle maggiori banche centrali internazionali. L'anno è stato caratterizzato da un'estrema volatilità dello scenario energetico e da un tasso di inflazione superiore alle attese, fenomeni riconducibili all'evoluzione dell'emergenza pandemica, che hanno avuto un impatto negativo sui mercati, in particolare nell'ultimo trimestre. Ciononostante, il FTSE Italia All-Share (principale indice di Borsa Italiana) è cresciuto del 23,7% e anche le multiutility hanno registrato performance in crescita, beneficiando delle attese di un impatto positivo dei piani europei e nazionali di ripresa economica e di sviluppo infrastrutturale. Il prezzo del titolo Iren, al 30 dicembre 2021 (ultimo giorno di contrattazioni) si è attestato a 2,654 euro per azione, in aumento del 24,8% rispetto al prezzo di inizio anno, con volumi medi scambiati in corso d'anno pari a circa 1,88 milioni di pezzi giornalieri. Il prezzo medio è stato di 2,483 euro per azione e ha toccato il massimo dell'anno (2,884 euro per azione) il 10 novembre 2021 e il minimo (2,028 euro per azione) il 21 gennaio 2021.

Rapporti con i finanziatori

Il Gruppo intrattiene rapporti con i principali Istituti di credito italiani e internazionali, oltre ad accedere al mercato dei capitali, per ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato, adottando un modello di gestione accentrata delle risorse e del rischio finanziario nell'ottica di ottimizzazione finanziaria per tutte le società del Gruppo.

La sostenibilità del profilo finanziario è, da sempre, un elemento strategico per il Gruppo. Il 9 dicembre 2021, l'agenzia Standard&Poor's ha assegnato, per la prima volta al Gruppo Iren, il rating per il merito di credito a lungo termine al livello "BBB-" con outlook "positivo". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito. Il giudizio "Investment Grade" da una seconda agenzia, dopo Fitch, esprime il solido posizionamento del Gruppo in Italia,

con un'ampia diversificazione delle attività, soprattutto in settori regolati, e una significativa presenza territoriale. Gli investimenti previsti dal nuovo Piano Industriale, prevalentemente destinati alla crescita organica e alla transizione energetica, combinati con un continuo miglioramento atteso delle metriche di credito, supportano l'outlook "positivo". Dal punto di vista finanziario, il livello di rating assegnato esprime anche il buon profilo di liquidità del Gruppo. Sulla base di questi presupposti, e in particolare con riferimento agli investimenti previsti dal Piano Industriale in rapporto alla struttura finanziaria, il 22 dicembre l'agenzia Fitch ha confermato per Iren il suo giudizio "BBB" con outlook "stabile". Il portafoglio di business formato prevalentemente da attività regolate e semi regolate, la creazione di valore e la stabilità garantita dall'integrazione dei vari business sono, insieme al profilo di liquidità del Gruppo, elementi ritenuti positivi da Fitch.

Non si segnalano casi di multe e sanzioni per mancata rispondenza a leggi e regolamenti verso i finanziatori.

Rapporti con le Istituzioni

Il Gruppo Iren, così come indicato anche nel Codice Etico, collabora attivamente e pienamente con le Autorità Pubbliche, persegue gli obiettivi indicati dalle Istituzioni Pubbliche di riferimento e collabora efficacemente con gli organismi preposti alle attività di regolazione e controllo dei servizi pubblici locali. Azioni che il Gruppo persegue coniugandole con la propria missione e con l'esigenza di autonomia organizzativa e gestionale propria di qualsiasi operatore economico.

Il presidio dei rapporti con soggetti istituzionali è definito da un modello organizzativo che attribuisce competenze e responsabilità alle strutture aziendali di riferimento. In particolare, la Direzione Public Affairs presidia i rapporti apicali a livello istituzionale, in particolar modo con enti internazionali, nazionali e locali, al fine di rappresentare le esigenze e le proposte del Gruppo, d'intesa con le Direzioni e le Business Unit interessate. La Direzione Affari Regolatori gestisce i rapporti con le Autorità di Regolazione e con le associazioni a cui il Gruppo aderisce, in stretto coordinamento con le Business Unit. La Direzione Affari Societari cura le comunicazioni con le Autorità di vigilanza sul mercato (Borsa e Consob). Le Business Unit presidiano, con il supporto della Capogruppo, gli aspetti tecnico-specialistici dei servizi anche interagendo con organismi amministrativi, di regolazione e controllo.

Rapporti con Autorità ed Enti d'ambito

Il costante confronto con gli Enti Locali e con gli enti d'Ambito, nel 2021 si è sviluppato in particolare sulle seguenti tematiche:

- realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito per il miglioramento del servizio idrico integrato in ambito ligure (Genova e La Spezia), emiliano (Parma, Piacenza e Reggio Emilia) e piemontese (Vercelli);
- distrettualizzazione della rete acquedottistica in territorio ligure, emiliano e piemontese, con monitoraggio e controllo delle perdite di rete ai fini della loro progressiva riduzione;
- adeguamento degli impianti di depurazione della Città Metropolitana di Genova (conclusione iter autorizzativo per il depuratore di Sestri Levante, prosecuzione dell'iter per il depuratore di Chiavari, costruzione dei depuratori di Arenzano-Cogoleto, Torriglia e Area Centrale di Genova) alla Direttiva 91/271 CEE sul trattamento dei reflui;
- inaugurazione di un nuovo impianto di depurazione a Villa Minozzo (RE) che dota la frazione di Gozzano di un'importante infrastruttura per la tutela della risorsa idrica;
- conclusione dell'iter autorizzativo per la realizzazione in provincia di Vercelli di un impianto di trasformazione del legno recuperato in nuovi prodotti finali o semilavorati;
- conclusione dell'iter autorizzativo per la realizzazione di un impianto di biodigestione dei rifiuti biodegradabili in provincia della Spezia;
- applicazione del metodo tariffario e della regolazione della qualità approvati da ARERA per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione dei rifiuti. L'attività di relazione costante con gli Enti di governo d'Ambito e – nel caso dei rifiuti – gli Enti Locali ha consentito di raggiungere un giusto equilibrio tra gli incrementi tariffari e le necessità di investimento sul territorio, rispettando i requisiti richiesti dalla normativa;
- piano pluriennale di sostituzione dei contatori elettrici, avviato a novembre 2021 nei Comuni di Parma e Torino. Il piano, che prevede la messa in servizio di oltre 700.000 nuovi contatori smart meter 2G, è stato condiviso ed approvato da ARERA;
- funzionamento delle 79 cassette che riforniscono di acqua a chilometro zero migliaia di cittadini nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia con un minor consumo di bottiglie di plastica e, di conseguenza, una minor produzione di rifiuti;
- visite istituzionali ai principali impianti del Gruppo che rappresentano – per dimensione e tecnologie adottate – un'eccellenza a livello nazionale nei settori energetico, idrico e rifiuti. In particolare, l'impianto di riutilizzo delle acque depurate di Mancasale (Reggio Emilia), che permette di recuperare milioni di metri cubi di risorsa idrica, è stato visitato anche in occasione del Festival della Green Economy tenutosi a Parma;
- progetti per l'uso efficiente della risorsa idrica, la prevenzione della produzione dei rifiuti, lo sviluppo della raccolta differenziata e in generale la sensibilizzazione delle comunità locali verso buone pratiche di sostenibilità ambientale.

Contributi a Istituzioni e partiti politici

Il Codice Etico del Gruppo stabilisce esplicitamente, al paragrafo 7.5, che: *"Iren non eroga contributi, diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche"*.

Il Gruppo collabora con le Istituzioni, anche finanziariamente, per specifici progetti che siano riconducibili alla propria mission e, in particolare, per progetti che contribuiscano alla sostenibilità economica, sociale e ambientale dei territori di riferimento. Tali collaborazioni, per altro, vengono sempre attuate sulla base di chiara documentazione dell'impiego delle risorse.

Associazioni e network a cui il Gruppo partecipa

Il Gruppo Iren ha scelto la strada della partecipazione associativa che ha lo scopo di mettere esperienze e conoscenze al servizio di imprese e organizzazioni che condividono un comune percorso di sostenibilità e di responsabilità. La partecipazione a network e associazioni è focalizzata sull'aggiornamento continuo, sulla diffusione di pubblicazioni, di studi e ricerche, su incontri di informazione e confronto, sul coinvolgimento delle istituzioni e delle forze sociali per promuovere temi strategici, stimolando proposte e politiche di intervento mirate e incisive.

Il monitoraggio, l'approfondimento ed il confronto su trend emergenti e tematiche normative hanno un grande rilievo per la più corretta ed aggiornata comprensione del quadro di riferimento in cui il Gruppo opera. In particolare, l'adesione ad associazioni e network in ambito nazionale, coerentemente con l'obiettivo 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite "promuovere partnership per lo sviluppo sostenibile", assume grande rilevanza per il Gruppo, sia per l'attenzione alle politiche di sostenibilità sia per l'aggiornamento normativo e tecnologico.

| Associazione/Network | Descrizione |
|---|---|
| UN Global Compact | patto mondiale delle Nazioni Unite, nato dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile: rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. È un'iniziativa volontaria di adesione a un insieme di principi che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo e un impegno, siglato con le Nazioni Unite dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire a una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder. |
| Fondazione Global Compact Network Italia | nasce con lo scopo primario di contribuire allo sviluppo in Italia del Global Compact delle Nazioni Unite. Il Global Compact Network Italia opera per promuovere i 10 principi del Global Compact e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, approfondire i temi della sostenibilità e i campi ad essi contigui nell'ambito del framework generale proposto dal Global Compact, affiancare e supportare aziende e organizzazioni nell'implementazione dei 10 principi del Global Compact e degli SDGs nel core business e nella rendicontazione di sostenibilità. |
| Utilitalia | federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee. Nasce dalla fusione di Federutility (servizi energetici e idrici) e di Federambiente (servizi ambientali). Offre servizi di assistenza, di aggiornamento e di formazione, oltre ad attività di consulenza su aspetti contrattuali, normativi, gestionali, tributari e legali. |
| Confservizi (a livello nazionale e regionale) | sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità come acqua, gas, energia elettrica, igiene ambientale e trasporti locali. |
| Confindustria (GE, PR, PC, RE SP, TO e VC Valsesia) | principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia con il compito di contribuire, insieme alle istituzioni politiche e alle organizzazioni economiche, sociali e culturali, alla crescita economica e al progresso sociale del Paese. |
| Assonime | associazione fra le Società italiane per azioni. Opera per il miglioramento della legislazione industriale, commerciale, amministrativa e tributaria in Italia, e rappresenta il punto di vista delle imprese presso le istituzioni italiane, europee e internazionali. |
| Anfida | associazione nazionale fra acquadottisti privati aderenti a Confindustria che si propone di promuovere la solidarietà e la collaborazione tra le imprese associate, di organizzare studi su temi di interesse della categoria, ponendosi come interlocutore nei confronti di enti, organizzazioni, amministrazioni pubbliche e private. |
| AIRU | Associazione Italiana Riscaldamento Urbano, che rappresenta gli operatori del settore con le finalità di promuovere e divulgare l'applicazione e l'innovazione impiantistica. |
| EHP - EuroHeat and Power | associazione internazionale che rappresenta il settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento e della cogenerazione in Europa. |
| Elettricità Futura | principale associazione del mondo elettrico italiano, nata dalla fusione tra AssoRinnovabili ed Assoelettrica. Rappresenta e tutela le aziende, piccole e grandi, che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia e conta oltre 700 operatori con impianti su tutto il territorio nazionale. |
| Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE) | associazione senza scopo di lucro attiva nel settore energetico e ambientale, in particolare per: la promozione di buone pratiche per l'efficienza energetica, l'impiego di fonti rinnovabili e la sostenibilità; lo studio delle tematiche legate all'impiego e alla generazione di energia; la partecipazione a progetti internazionali mirati a un uso efficiente delle risorse energetiche e ambientali; la qualificazione degli energy manager e delle ESCO; l'attività di informazione, formazione, studio e sviluppo di nuovi strumenti per l'energy management. |

| Associazione/Network | Descrizione |
|---|--|
| Comitato Italiano Gas (CIG) | associazione senza fine di lucro per lo studio dei problemi scientifici e tecnici e la redazione di documenti normativi tecnici per il settore dei gas combustibili. Tra le varie attività il CIG elabora progetti di norme, specifiche e rapporti tecnici, proponendoli all'UNI per la pubblicazione; partecipa, su delega dell'UNI, ai lavori presso Enti normativi (CEN e ISO); collabora con le Amministrazioni dello Stato, con Enti e Associazioni nazionali, europei e internazionali; realizza attività di formazione e informazione. |
| Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile | punto di riferimento per i principali settori e protagonisti della green economy: l'economia di uno sviluppo sostenibile. Mette esperienze e conoscenze al servizio di imprese e organizzazioni che condividono un comune percorso di sostenibilità e di responsabilità. È focalizzata sull'aggiornamento continuo, sulla diffusione di pubblicazioni, di studi e ricerche, su incontri di informazione e confronto, sul coinvolgimento delle istituzioni e delle forze sociali, su reti per promuovere i temi strategici della green economy. |
| Sustainability Makers | riunisce le professionalità che si dedicano alla definizione e alla realizzazione di strategie e progetti di sostenibilità, nelle imprese e in altre organizzazioni: opera per qualificare e promuovere tali professionalità con l'obiettivo di accrescerne competenza e autorevolezza, attraverso attività di formazione e networking, studi e ricerche, convegni, workshop e webinar. Nata nel 2006 come CSR Manager Network, nel 2021 modifica la denominazione in Sustainability Makers. |
| Kyoto Club | organizzazione non profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi 2015. In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale. |
| Corporate Forum for Sustainable Finance | network internazionale delle Società impegnate in prima linea a sostenere e sviluppare la finanza sostenibile come strumento per combattere i cambiamenti climatici e promuovere una società più sostenibile e responsabile. |
| Valore D | prima associazione di imprese in Italia – oltre 270 ad oggi, per un totale di più di due milioni di dipendenti e un giro d'affari aggregato di oltre 500 miliardi di euro – che da dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese. |

Rapporti con i media

Nel 2021 il Gruppo ha registrato la crescita della propria presenza sui media, tradizionali ed innovativi, con un modello di relazione con gli organi di informazione di tipo proattivo e di puntuale sostegno ai valori e ai piani di crescita e sviluppo del Gruppo. Grande spazio è stato dedicato ai temi delle energie rinnovabili, della decarbonizzazione, dell'economia circolare e dello sviluppo impiantistico collegato, nonché alle attività di *diversity* e *inclusion* realizzate dal Gruppo. Questi risultati sono frutto anche del consolidamento dell'azione di riorganizzazione strutturale delle *media relations* di Iren e di riprogettazione delle sue attività con lo scopo di dare agli stakeholder maggiore conoscenza e visibilità sugli investimenti e sugli obiettivi del Gruppo.

Nel 2021 è proseguita l'attività di creazioni di contenuti (*content factory*) e l'opera di *news making* sia a sostegno delle strategie economiche, ambientali, sociali e industriali del Gruppo sia a rinforzo delle azioni commerciali intraprese verso i diversi target di clienti. L'attività di *media relations* è stata poi sviluppata in modo sinergico con la funzione Investor Relations per le numerose azioni di comunicazione finanziaria avviate nel corso dell'anno ed ha operato a sostegno delle politiche istituzionali del Gruppo e dei propri vertici in sintonia con la Direzione Public Affairs. È stato, inoltre, garantito il presidio della comunicazione mediatica su nuovi ambiti territoriali e di business, conseguente alla variazione di perimetro del Gruppo, a seguito di crescita strutturale e di operazioni di M&A.

L'ampio impegno nella gestione dei rapporti con i media è dimostrato anche dalla certificazione BIC - *Best in Media Communication*, ottenuta da Iren nel 2021, ideata da *Fortune Italia ed Eikon Strategic Consulting* con lo scopo di misurare in modo scientifico l'impatto della comunicazione aziendale attraverso il posizionamento nei media e la qualità delle relazioni con le differenti redazioni giornalistiche.

Creare valore

[GRI 201-1, 201-2, 201-4, 202-2, 203-1, 203-2, 207-1, 207-2, 207-3, G4-EU10]

I risultati economici del Gruppo Iren evidenziano, rispetto al 2020, un incremento dei ricavi del 33%, dovuto alla crescita della domanda energetica legata alla ripresa economica e all'aumento dei prezzi delle *commodities*, a fronte di una crescita significativa del margine operativo lordo (Ebitda) del 9,6% e dell'utile di pertinenza del Gruppo (+26,8%).

| Indicatori economici | u.m. | 2021 | 2020 ¹ |
|--------------------------------|-------|--------------------|-------------------|
| Ricavi | €/mln | 4.956 | 3.726 |
| Margine Operativo Lordo | €/mln | 1.016 | 927 |
| Risultato Operativo | €/mln | 454 | 415 |
| Utile di pertinenza del Gruppo | €/mln | 303 | 239 |
| Capitalizzazione totale | €/mln | 3.405 | 2.737 |
| Dividendo per azione | € | 0,105 ² | 0,095 |

¹ I dati 2020 sono stati rideterminati in base ai principi IAS.

² Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'indebitamento finanziario netto al 31/12/2021 ammonta a 2.906 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 2.948 milioni di euro al 31/12/2020, nonostante il consolidamento delle nuove società acquisite dal Gruppo e il significativo incremento degli investimenti realizzati che, nel corso dell'anno, si sono attestati a circa 758 milioni di euro (+10,6% rispetto al 2020) destinati agli interventi di sviluppo nei diversi settori di attività, con prevalenza degli interventi con connotazione di sostenibilità ambientale ed economia circolare, garantendo un importante contributo alle comunità locali.

Investimenti

| Investimenti tecnici (milioni di euro) | 2021 | 2020 |
|--|--------------|--------------|
| Generazione e teleriscaldamento | 169,5 | 171,6 |
| Reti (elettriche, gas, ciclo idrico) | 307,7 | 293,9 |
| Mercato | 64,6 | 50,6 |
| Servizi ambientali | 164,3 | 116,3 |
| Altri | 51,7 | 52,8 |
| Totale | 757,8 | 685,2 |

Le performance economico finanziarie del 2021 confermano – attraverso un portafoglio di business con prevalenza di attività regolate e ad un significativo incremento degli investimenti – la forte connotazione allo sviluppo delle infrastrutture a servizio dello sviluppo dei sistemi economici dei territori serviti. Il profilo di

business multiutility e prevalentemente regolato ha garantito un'elevata resilienza del Gruppo all'emergenza Covid-19 e alla volatilità dello scenario energetico che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno (per maggiori dettagli di business multiutility e prevalentemente regolato ha garantito un'elevata resilienza del Gruppo all'emergenza Covid-19 e alla volatilità dello scenario energetico che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno (per maggiori dettagli si rimanda al Bilancio Consolidato). Si conferma inoltre, come definito anche in ottica prospettica nel Piano Industriale al 2030, particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, al miglioramento della qualità del servizio, alla trasformazione digitale e all'innovazione in sinergia con le imprese e le istituzioni dei territori di riferimento. Il Gruppo ha proseguito, attraverso l'assunzione di 886 nuovi dipendenti (612 nel 2020), un importante processo di ricambio generazionale e di sviluppo focalizzato sulla acquisizione di competenze necessarie per la trasformazione digitale e per la crescita anche in nuove linee di business.

Gli orientamenti strategici, focalizzati su profili di sostenibilità, guidano la pianificazione degli investimenti pluriennali da realizzare. Questi stessi profili rientrano nei principi del Codice Etico che le società del Gruppo sono tenute a rispettare anche nella realizzazione degli investimenti: creare valore e accrescere i valori patrimoniali, gestionali e tecnologici del Gruppo, il rendimento per gli azionisti, il benessere economico e sociale per i dipendenti e per la collettività. Nei processi di pianificazione, il Gruppo presta particolare attenzione alle variabili, emergenti dagli scenari economici e industriali di settore, in grado di garantire la disponibilità di energia a medio e lungo termine. L'analisi degli scenari avviene attraverso il **monitoraggio continuo delle dinamiche industriali, economiche, finanziarie e di sviluppo sostenibile**.

Per pianificare gli sviluppi della **capacità produttiva in ambito energetico**, il Gruppo considera gli scenari di medio periodo riferiti ai mercati dell'energia elettrica, del gas, alle evoluzioni del Capacity Market, del prezzo della CO₂ e dei Titoli di Efficienza Energetica. Si tengono, inoltre, in considerazione gli investimenti di sviluppo sulle reti di teleriscaldamento e gli scenari regolatori che favoriscono la crescita delle energie rinnovabili. I programmi di manutenzione mirano a mantenere l'efficienza e a prevenire i guasti e vengono pianificati per minimizzare l'impatto delle indisponibilità sui risultati del Gruppo.

Il parco produttivo energetico del Gruppo Iren è efficiente e dimensionalmente adeguato, grazie al rilevante percorso di investimenti in nuova capacità produttiva e nell'efficientamento dell'esistente. La capacità produttiva pianificata al 2030, grazie agli investimenti previsti nel Piano industriale, sarà garantita per circa il 67% da impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (idroelettrico, fotovoltaico, eolico).

Al fine di garantire il mantenimento di adeguati standard produttivi e di affidabilità, il Gruppo adotta politiche gestionali e manutentive evolute (predittive e preventive) e punta sull'innovazione, sia incrementando l'efficienza e la flessibilità degli impianti, sia sviluppando progetti mirati all'efficienza energetica di sistema (flessibilizzazione degli impianti a ciclo combinato, gestione degli impianti di termovalorizzazione dei rifiuti per cogliere opportunità di sviluppo del teleriscaldamento, installazione di sistemi di accumulo di calore, progettazione di impianti mini hydro e realizzazione di impianti fotovoltaici). In questo ambito è stato realizzato un sistema di accumulo elettrico presso la centrale di Torino Nord e sono in fase di realizzazione i sistemi di accumulo elettrici presso le centrali di Moncalieri e Turbigo, che consentiranno di aumentare la potenza di riserva e l'energia producibile.

La **disponibilità di gas a medio e lungo termine** è pianificata e assicurata attraverso la gestione combinata di diverse fonti: disponibilità di capacità di trasporto estera utilizzabile ad evento, disponibilità annuale di capacità di stoccaggio, contratti di somministrazione all'ingrosso. L'utilizzo combinato di queste fonti permette di far fronte ai fabbisogni di gas naturale anche nei periodi particolarmente rigidi.

La pianificazione è fondamentale per garantire continuità, affidabilità e sicurezza nel **servizio idrico integrato**. Tale obiettivo è presidiato attraverso l'analisi dei fabbisogni di risorsa per i vari territori – anche in relazione alla loro possibile evoluzione e alla stagionalità – e l'ottenimento di concessioni di derivazione proporzionate ai fabbisogni individuati. A questo si affiancano la programmazione e la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, il rinnovamento di impianti e reti per il contenimento delle perdite di rete idrica e fognaria, l'adozione di sistemi di telecontrollo e automazione degli impianti, il pronto intervento, le verifiche analitiche e i trattamenti per garantire il rispetto dei requisiti qualitativi dell'acqua erogata e dei reflui scaricati dagli impianti di depurazione.

Per quanto concerne la **gestione dei rifiuti**, a livello impiantistico vengono valutate e pianificate le capacità produttive degli impianti del Gruppo in relazione alle necessità e alle produzioni di ciascuna regione. La pianificazione

degli investimenti è volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti e la chiusura del ciclo, puntando alla massima valorizzazione del rifiuto in termini di materia ed energia.

Per garantire l'affidabilità della **distribuzione elettrica**, il Gruppo si è dotato di uno strumento di pianificazione (piano regolatore rete di distribuzione in media) che definisce le regole e le modalità di rinnovo, potenziamento e ampliamento sia della rete sia degli impianti primari di trasformazione da alta a media tensione. Il piano di rinnovo e potenziamento degli impianti primari prevede, oltre alla sostituzione progressiva di parti di impianto obsolete, il miglioramento qualitativo e tecnico dell'assetto della rete ed il suo adeguamento ai futuri incrementi di carico. Il piano viene rivisto e aggiornato nel caso emergano nuove richieste importanti di fornitura o problematiche di stabilità e affidabilità della rete in media tensione o degli impianti primari. Le modalità di gestione sono valutate sulla base del rispetto dei cronoprogrammi per la progettazione e la realizzazione degli interventi e sulla corrispondenza degli standard tecnici imposti per la costruzione di nuove cabine primarie, attraverso momenti di verifica e riesame dei progetti stabiliti nei cronoprogrammi. L'efficacia e la qualità degli interventi realizzati sono valutati in relazione all'andamento degli indicatori della qualità del servizio stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (ARERA).

Nella **distribuzione gas**, la pianificazione è orientata al contenimento delle dispersioni che rappresenta l'obiettivo principale per la sicurezza, la qualità, l'efficienza e la continuità del servizio e la tutela dell'ambiente. Al raggiungimento di questo obiettivo concorrono la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria, il rinnovamento di impianti e reti, l'attività di ricerca programmata delle dispersioni, l'odorizzazione del gas al momento della ricezione da parte della rete nazionale di trasporto, il mantenimento in efficienza ed efficacia dei sistemi di protezione catodica, l'utilizzo di sistemi di monitoraggio continuo grazie al telecontrollo, oltre che il presidio costante degli impianti e delle reti con personale altamente qualificato e costantemente aggiornato.

In fase di pianificazione, il Gruppo analizza anche l'impatto degli scenari di **cambiamento climatico**: variazioni nelle distribuzioni delle temperature (rischi fisici cronici) – che impattano sulle dinamiche di consumo del gas e del calore del teleriscaldamento, dell'acqua e dell'energia elettrica – ed estremizzazioni dei fenomeni atmosferici (rischi fisici acuti) come ad esempio siccità, ondate di calore, bombe d'acqua, alluvioni, cicloni, frane. Questi



ultimi determinano, in particolare, ricadute sull'idrologia degli impianti idroelettrici ed acquedottistici con i connessi risvolti economici e costituiscono aspetti di attenzione per le conseguenze che possono produrre sugli asset del Gruppo (ad esempio guasti alla rete di teleriscaldamento), sulla marginalità (per effetto dei danni causati agli impianti di produzione), sulla programmazione della disponibilità e della manutenzione programmata degli impianti di produzione termoelettrica (per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi climatici si veda p. 80).

Gli impatti finanziari o strategici sono analizzati principalmente nella *risk map* di Gruppo, oggetto di aggiornamento periodico, che identifica e quantifica tutti gli impatti significativi sul business (si veda p. 69).

Valore aggiunto

Il Gruppo Iren produce valore aggiunto rispetto alle risorse esterne impiegate, grazie all'efficace utilizzo dei fattori produttivi, e contribuisce alla crescita economica del contesto sociale e ambientale, producendo importanti ricadute sui territori in cui opera, in particolare, in considerazione degli investimenti realizzati, dell'occupazione generata e dell'indotto alimentato per lo svolgimento delle proprie attività.



Le ricadute prodotte dal Gruppo Iren sui territori di riferimento contribuiscono alla crescita del contesto economico, sociale e ambientale

Gli investimenti migliorano il contesto sociale ed ambientale intervenendo su infrastrutture di base (reti elettriche, gas, fognatura e acquedotto, impianti di depurazione) e su servizi essenziali (raccolta e smaltimento rifiuti). Inoltre, tutte le aree di business presentano significative opportunità per lo sviluppo di tecnologie e processi innovativi e, di conseguenza, per la crescita territoriale anche in termini di *know how*.

Il Gruppo contribuisce alla qualità dell'occupazione del territorio e del suo indotto, attraverso azioni finalizzate ad accrescere le competenze professionali e a consolidare il miglioramento del livello dell'istruzione.

Il Gruppo non adotta una politica di assunzioni locali in termini preferenziali; ciononostante, data la specificità del mercato del lavoro italiano, esiste un'elevata coincidenza tra le province di residenza dei dipendenti e la sede di lavoro loro assegnata: il 78% dei dirigenti risiede nella stessa regione in cui si trova la propria sede di lavoro.



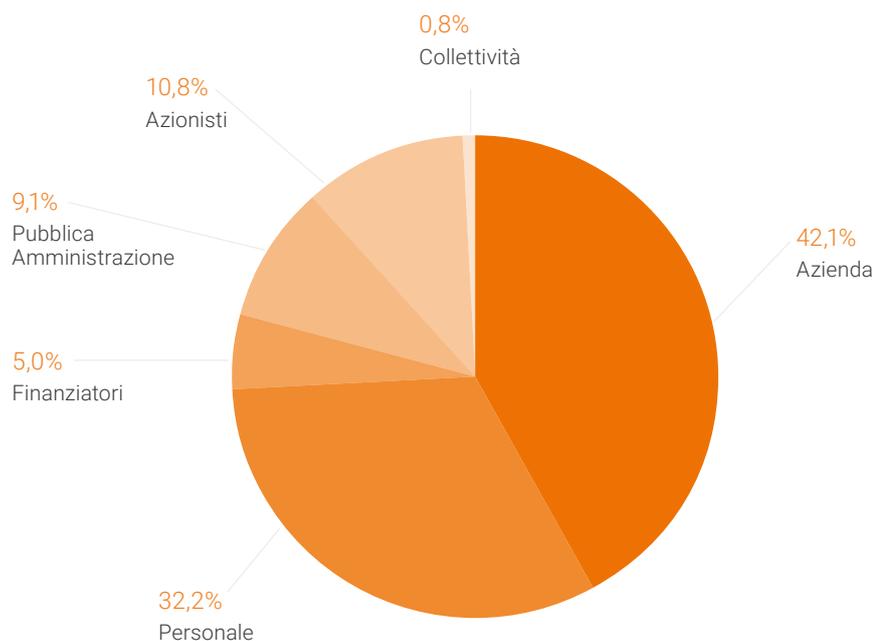
Il Gruppo Iren genera opportunità per lo sviluppo di tecnologie e processi innovativi e per la crescita del know how territoriale

L'indicatore che evidenzia la capacità del Gruppo di produrre valore e soddisfare, al tempo stesso, gli interessi economici dei propri principali interlocutori è il Valore Aggiunto che permette di misurare l'andamento economico della gestione e la capacità di creare le condizioni per distribuire ricchezza agli stakeholder.

Nel 2021 il Gruppo Iren ha generato un Valore Aggiunto globale lordo per oltre 1.534 milioni di euro, così distribuito:

- **42,1% all'Azienda** (circa 646 milioni di euro) come ricchezza mantenuta all'interno del Gruppo, inclusi ammortamenti e utili non distribuiti;
- **32,2% al Personale** (oltre 495 milioni di euro) in termini di salari e stipendi, oneri e altri costi del personale;
- **9,1% alla Pubblica Amministrazione** (circa 140 milioni di euro) sotto forma di imposte dirette e indirette, al netto delle sovvenzioni in conto esercizio ricevute;
- **5,0% ai Finanziatori** (circa 76 milioni di euro) in termini di oneri finanziari sostenuti nei confronti di tutti i creditori;
- **10,8% agli Azionisti** (circa 165 milioni di euro) sotto forma di dividendo;
- **0,8% alla Collettività** (quasi 12 milioni di euro) in termini di contributi alla realizzazione di eventi sociali, ambientali, culturali e sportivi.

Valore aggiunto globale lordo distribuito



| Determinazione del Valore aggiunto (migliaia di euro) | 2021 | 2020 ¹ |
|---|-------------------|-------------------|
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 4.828.351 | 3.534.601 |
| Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, prodotti finiti e merci | 45.698 | -14.159 |
| Altri ricavi | 128.074 | 149.434 |
| Valore della produzione | 5.002.123 | 3.669.876 |
| Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | -2.035.769 | -1.007.514 |
| Costi per servizi | -1.377.920 | -1.254.346 |
| Altri oneri | -39.468 | -20.677 |
| Costi per lavori interni capitalizzati | 45.256 | 38.891 |
| Accantonamenti per rischi | -83.841 | -70.651 |
| Costi intermedi di produzione | -3.491.742 | -2.314.297 |
| Valore aggiunto caratteristico lordo | 1.510.381 | 1.355.579 |
| Componenti accessori e straordinari | 24.011 | 64.739 |
| Risultato netto delle attività discontinue | 0 | 0 |
| Valore aggiunto globale lordo | 1.534.392 | 1.420.318 |

¹ I dati 2020 sono stati rideterminati in base ai principi IAS.

Imposte e tasse

Nel rispetto e nell'autonomia delle proprie scelte gestionali ed in linea con la propria politica di sostenibilità, il Gruppo Iren persegue una strategia fiscale ispirata a principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa, caratterizzata da comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi, al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio fiscale o reputazionale.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha emanato il documento **Strategia Fiscale**, richiamata anche nel Codice Etico, che definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Il documento è reso disponibile a tutti gli stakeholder sul sito internet gruppoiren.it/strategia-fiscale ed è aggiornato tempestivamente ogni qualvolta intervengano cambiamenti degli elementi essenziali disciplinati. La Strategia Fiscale stabilisce i principi di condotta in materia fiscale, al fine di contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario, nonché di garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte. In coerenza con tali principi Iren si astiene dal porre in essere pratiche o strategie di natura fiscale finalizzate a erodere abusivamente la base imponibile e si impegna a non intraprendere operazioni e comportamenti e a non instaurare rapporti commerciali o costituire strutture societarie che risultino privi di sostanza economica e finalizzati a conseguire vantaggi fiscali indebiti e che non siano giustificati da valide ragioni economiche, anche di ordine organizzativo o gestionale, o comunque coerenti con gli obiettivi di carattere sociale e di etica aziendale. Iren si impegna inoltre a perseguire fattivamente la preventiva certezza sulle proprie posizioni fiscali e a prevenire l'avvio di liti fiscali improduttive o che, comunque, in base a una valutazione prognostica potrebbero risolversi con esito sfavorevole (principio del "more likely than not"). Laddove gli adempimenti ovvero le fattispecie fiscali siano ritenute, sulla base di una valutazione oggettiva da parte del management, non chiare o soggette a interpretazione o, comunque, presentino margini di incertezza, Iren agisce comunque in piena trasparenza nei confronti delle Autorità fiscali, secondo gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento, per pervenire all'applicazione del corretto livello di tassazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren, supportato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi di natura fiscale, e ha individuato l'Amministratore Delegato quale responsabile per l'indirizzo della strategia fiscale, verificando il funzionamento del **Tax Control Framework**, vale a dire il sistema di gestione e controllo del rischio fiscale di cui Iren si è dotata al fine di assicurare la presentazione di dichiarazioni fiscali accurate, la corretta applicazione di tutte le norme fiscali e, quando ritenuto opportuno, il coinvolgimento dell'Autorità fiscale al cospetto di operazioni suscettibili di generare incertezze interpretative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito la **Commissione Tax Risk Management**, composta da 4 membri permanenti: Direttore Risk Management, Tax Risk Manager, CFO e Responsabile Bilancio Consolidato e Fiscale. La Commissione sovrintende ai processi previsti dal Tax Control Framework con compiti di supervisione e controllo, nonché di indirizzo nell'ambito delle attività di monitoraggio, supportando con funzione consultiva e propositiva non vincolante, i diversi attori coinvolti, tra cui l'Amministratore Delegato e il Tax Risk Manager, nell'espletamento dei rispettivi compiti. Il **Tax Risk Manager** è responsabile dell'attività di monitoraggio, dell'efficacia e dell'effettività dei controlli a presidio dei rischi fiscali e relaziona periodicamente alla Commissione Tax sulle attività svolte, sui relativi esiti e sull'adeguatezza del Tax Control Framework. Attraverso il processo di identificazione e valutazione dei rischi e la predisposizione, in collaborazione con le funzioni coinvolte, di procedure operative di natura fiscale, il Tax Risk Manager assicura che ciascun *control owner* conosca e ponga in essere i presidi di controllo e confermi l'effettiva applicazione delle procedure.

Coerentemente con il più ampio sistema di controllo interno e di gestione del rischio, il Tax Control Framework prevede che il rischio fiscale sia gestito tramite l'assegnazione di responsabilità e ruoli secondo tre livelli di controllo. Il **controllo di primo livello** è rappresentato dalle singole linee operative che, quotidianamente nell'adempimento delle attività di loro pertinenza, mettono in atto i cosiddetti controlli di linea, come definiti da policy e procedure aziendali, finalizzati al corretto svolgimento delle attività operative, incluse quelle con riflessi sugli adempimenti fiscali. Il primo livello di controllo è perciò svolto dal management aziendale delle singole linee operative, ivi inclusa anche la funzione Fiscale e Compliance.

Il **secondo livello di controllo** è affidato al Tax Risk Manager che, secondo il criterio della separazione dei compiti rispetto alle funzioni di linea, predispose il piano di monitoraggio annuale sui controlli e rischi fiscali e ne garantisce l'esecuzione, individuando eventuali aree di miglioramento e supportando i **control owner** nell'identificazione delle relative azioni correttive. Flussi informativi adeguati, proporzionati e diversificati garantiscono la circolazione delle informazioni e assicurano la conoscibilità, ai livelli aziendali adeguati, delle risultanze derivanti dalle attività di monitoraggio condotte dal Tax Risk Manager.

Il **controllo di terzo livello**, affidato alla funzione Internal Audit, ha l'obiettivo di verificare l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

La gestione degli aspetti fiscali e tributari è stata individuata come attività sensibile con riferimento ai reati tributari richiamati dal D.Lgs. 231/01 che Iren ritiene potenzialmente applicabili nella conduzione delle attività aziendali. La Procedura per la gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza, approvata dal Consiglio di Amministrazione, regola le modalità di comunicazione e di gestione delle segnalazioni riguardanti situazioni di violazioni, conclamate o presunte, di leggi, dei principi del Modello Organizzativo 231 e delle procedure che disciplinano le attività sensibili 231, nonché ogni strumento di attuazione del Modello stesso (per maggiori dettagli sul Modello 231 si veda p. 86).

Al fine di migliorare la comunicazione e collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria, il Gruppo Iren ha deciso di aderire al "Regime di adempimento collaborativo" (D.Lgs. 128/2015) che prevede un nuovo schema di relazioni tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti ispirato ai principi della *cooperative compliance* già adottati da amministrazioni fiscali estere. I principali benefici in termini di gestione del rischio fiscale derivano dalla possibilità di valutazione congiunta di eventuali rischi fiscali con l'Agenzia delle Entrate prima della dichiarazione fiscale e dall'accesso a forme di interpello preventivo con procedura abbreviata. Le società del Gruppo in possesso dei requisiti richiesti dall'Agenzia delle Entrate e ammesse, nel dicembre 2021, al "Regime di adempimento collaborativo" sono Iren e Iren Energia.

Iren ha, inoltre, consolidato un percorso di coinvolgimento degli stakeholder attraverso i Comitati Territoriali che rappresentano il principale strumento di dialogo e confronto tra il Gruppo Iren e tutti i portatori di interesse (consumatori/clienti, lavoratori, fornitori, istituzioni, azionisti, ambiente e comunità locali).

Si evidenzia infine che le informazioni di natura fiscale presenti nel bilancio consolidato e nel bilancio di sostenibilità sono sottoposte a un processo di *assurance* da parte di un soggetto terzo (società di revisione).

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2021 sono pari a oltre 90 milioni (-9,7% rispetto al 2020). Il Tax rate effettivo è 21,32%.

Nel 2021 il Gruppo ha ricevuto sussidi e contributi dalla Pubblica Amministrazione per circa 30,4 milioni di euro, di cui 5,8 milioni in conto capitale.

| Imposte e tasse versate (milioni di euro) | 2021 | 2020 ¹ |
|--|---------------|-------------------|
| Stato e Regione | 90,33 | 100,00 |
| Totale imposte e tasse dirette | 90,33 | 100,00 |
| Canoni di concessione ATO | 2,29 | 2,54 |
| Altri canoni di concessione | 23,88 | 23,87 |
| Derivazione, tasse e licenze (canoni e sovracanonici di derivazione) | 20,55 | 18,91 |
| Imposte e tasse | 21,78 | 25,16 |
| Totale imposte e tasse indirette | 68,50 | 70,48 |
| TOTALE | 158,83 | 170,48 |

¹ I dati 2020 sono stati rideterminati in base ai principi IAS.

Finanza sostenibile

Il mercato finanziario ha visto, negli ultimi anni, una forte crescita degli investimenti sostenibili e responsabili e di strumenti di finanziamento che considerano gli impatti di sostenibilità, anche offrendo tassi più convenienti in funzione del raggiungimento di obiettivi definiti e misurati.

L'Unione Europea ha dato un importante impulso in questa direzione con l'adozione, nel 2018, del Piano d'azione per la finanza sostenibile che delinea strategie e misure per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere lo sviluppo sostenibile, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e gli obiettivi l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano raccomanda dieci azioni da intraprendere a livello europeo per favorire la canalizzazione degli investimenti finanziari verso un'economia maggiormente sostenibile, considerare la sostenibilità nelle procedure per la gestione dei rischi e rafforzare la trasparenza e gli investimenti di lungo periodo.

La finanza sostenibile rappresenta una leva molto significativa per supportare il piano di investimenti previsti nel piano strategico del Gruppo Iren per il raggiungimento degli obiettivi ESG pianificati.

Tassonomia Europea

Il Green Deal è la strategia che l'Europa si è data per diventare una società a impatto climatico zero entro il 2050, proteggere la salute e il benessere dei cittadini, conservare e migliorare il capitale naturale e la biodiversità. Questa sfida necessita non solo di fondi pubblici (come quelli del Next Generation EU), ma anche privati. Per questo, nell'ambito del Piano d'azione per la finanza sostenibile, la Commissione Europea ha definito la Tassonomia (Regolamento UE 2020/852), un sistema unico di classificazione delle attività economiche che definisce i criteri per valutarne la sostenibilità ambientale, incentivando le imprese a rendere i loro modelli più ecosostenibili, implementando investimenti in questa direzione, e a fornire *disclosure* delle informazioni legate all'ambiente e al clima.

La Tassonomia individua **sei obiettivi ambientali** per identificare le attività economiche sostenibili: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è allineata alla Tassonomia, e quindi è considerata sostenibile, se rispetta tre principi fondamentali:

- contribuire in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, rispettando criteri di vaglio tecnico specifici per ogni attività (*substantially contribute*);
- non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali (*Do Not Significant Harm - DNSH*);
- essere conforme alle garanzie minime stabilite dall'OECD's Guidelines for Multinational Enterprises¹ e dagli United Nation Guiding Principles on Business and Human² (*comply with minimum safeguards*).

Le imprese obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) devono comunicare tre indicatori (KPIs): fatturato, spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx), relative ad attività allineate alla Tassonomia.

¹ OECD Guidelines for Multinational Enterprises – rivolti alle imprese multinazionali che operano in Paesi aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) – forniscono principi e standard, non vincolanti, per una condotta commerciale responsabile in base alle leggi applicabili e agli standard riconosciuti a livello internazionale.

² United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights (UNGPs) sono uno strumento, formato da 31 principi, che attuano il framework "Proteggi, rispetta e rimedia" delle Nazioni Unite per ciò che riguarda i diritti umani all'interno dei business.

Il 9 dicembre 2021, è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Regolamento delegato UE (2021/2139) – cosiddetto Atto delegato Clima – che definisce i criteri tecnici per i primi due obiettivi (mitigazione e adattamento al cambiamento climatico) e nel corso del 2022 è prevista la pubblicazione degli Atti delegati relativi agli altri quattro obiettivi.

Il Gruppo Iren, condividendo le finalità della Tassonomia quale strumento di omogeneizzazione, sicurezza e trasparenza delle informazioni verso tutti gli stakeholder, ha partecipato attivamente ai vari processi di consultazione, fornendo input tramite le associazioni settoriali e il *Corporate Forum on Sustainable Finance* (CFSF) cui il Gruppo partecipa.

Adozione della Tassonomia Europea

La Tassonomia prevede che per il primo anno di applicazione (2022) venga comunicata, relativamente all'anno precedente (2021), solo la quota di attività economiche ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia stessa in termini di fatturato, spese in conto capitale e spese operative (Regolamento Delegato UE 2021/2178), mentre a partire dal 2023 la comunicazione dovrà riguardare i KPIs relativi alle attività allineate alla Tassonomia. È definita **attività economica ammissibile** alla Tassonomia, un'attività descritta nell'Atto delegato Clima, indipendentemente dal fatto che soddisfi i criteri di vaglio tecnico per essa stabiliti. Le attività ammissibili costituiscono, quindi, l'universo di base delle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di screening tecnico. Al contrario è **attività economica non ammissibile** quella non descritta nell'Atto delegato Clima.

Per implementare la Tassonomia Europea nel proprio sistema di monitoraggio e reporting, il Gruppo Iren ha avviato, a inizio 2021, un processo e un team di lavoro interfunzionale (Business Unit, Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, Controllo di Gestione, Affari Regolatori, Affari Societari, Finanza e Sistemi Informativi) che ha effettuato l'analisi di tutte le attività economiche gestite, ne ha verificato la coerenza con la Tassonomia, nell'estensione ad oggi in vigore, e ha identificato le **attività ammissibili** e le **attività non ammissibili**. È importante rilevare che tra le attività non ammissibili di fatto risultano ricomprese due differenti tipologie:

- le attività che non sono incluse negli Atti Delegati ad oggi adottati, tenendo in considerazione che la prevista evoluzione e dinamicità della Tassonomia dovrebbe, in particolare includendo altri obiettivi ambientali, ampliare la portata delle attività ammissibili (es. produzione energetica da gas naturale, gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare);
- le **attività escluse** perché ritenute non produttive di impatti significativi sugli obiettivi ambientali considerati dalla Tassonomia. Rientra, per esempio, tra le attività escluse la vendita di energia elettrica ai clienti finali che, nelle valutazioni del Gruppo Iren, potrebbe contribuire in modo consistente alla mitigazione dei cambiamenti climatici in una logica di progressiva elettrificazione dei consumi, orientata verso la commercializzazione di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili.

A valle dell'analisi delle attività, è stato definito un sistema di codifica dei conti, al fine di calcolare i KPIs richiesti dalla Tassonomia, ed è stata intrapresa la verifica dell'allineamento delle attività, in funzione dei criteri di vaglio tecnico e dei DNSH.

Nel processo di implementazione della Tassonomia, anche a fronte dell'esigenza di definire criteri interpretativi omogenei, è risultato fondamentale il confronto con altri player del settore sia direttamente sia attraverso tavoli di lavoro associativi (es. Utilitalia, Assonime).

Quote di attività ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia

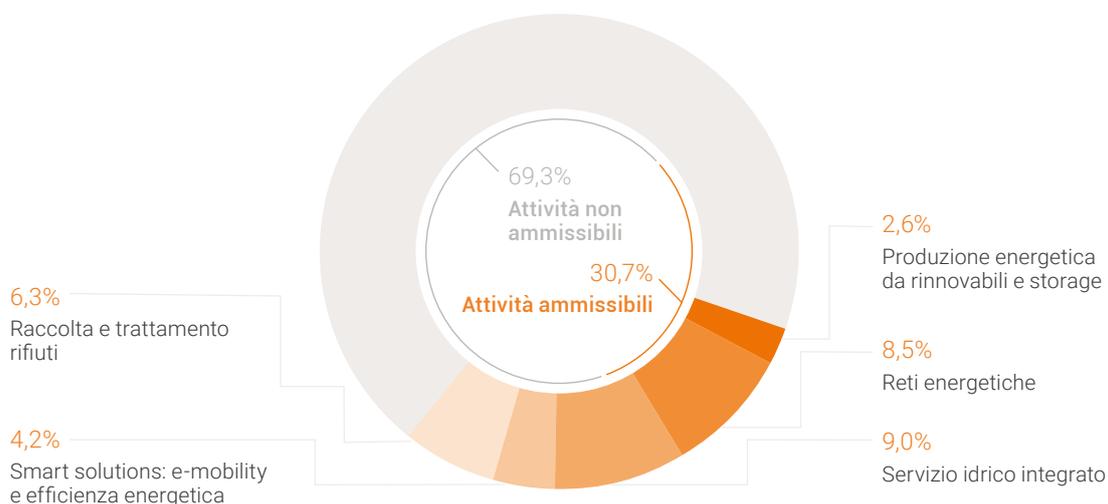
Di seguito sono rappresentate le quote di attività ammissibili e non ammissibili relative ai tre KPIs richiesti dalla Tassonomia.

È opportuno rilevare che l'elaborazione degli Atti Delegati per i quattro obiettivi ambientali relativi a uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, dovrebbero rafforzare l'aderenza del modello di business del Gruppo Iren alla Tassonomia, considerando che l'attuale analisi copre esclusivamente gli obiettivi mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico.

Informazioni di maggior dettaglio sulle attività ammissibili e non ammissibili, oltre che sui criteri di calcolo della relativa quota di ricavi, spese operative e spese in conto capitale, si rinvia alla tabella di p. 296.

Ricavi

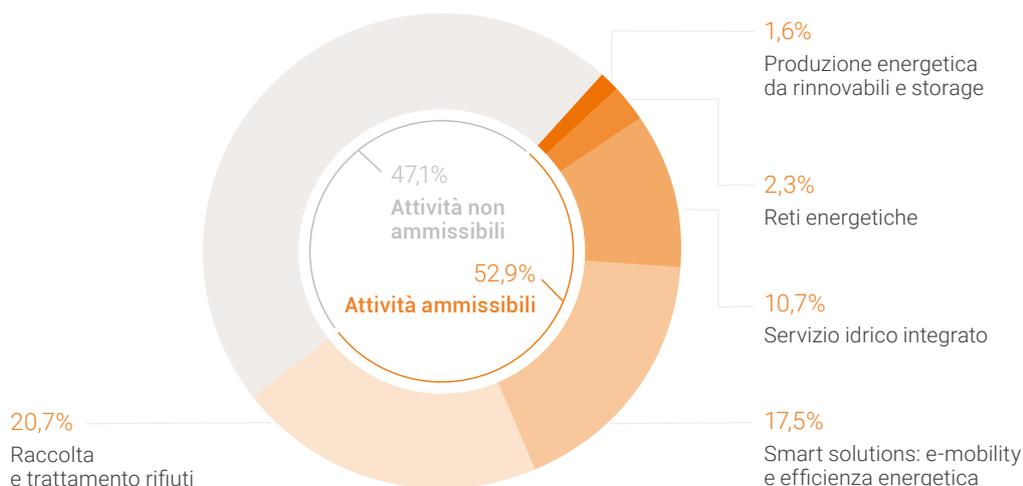
I ricavi totali assunti per la definizione dell'indicatore (denominatore) sono quelli rendicontati nel Bilancio consolidato, in conformità con i principi contabili internazionali, con la sterilizzazione degli effetti derivanti dai beni in concessione (IFRIC 12). Nel calcolo dell'indicatore sono stati considerati al numeratore solo i ricavi derivanti da vendite esterne. Adottando tali criteri, la quota di ricavi afferenti alle attività ammissibili alla Tassonomia, per gli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico, si attesta al **30,7% dei ricavi** 2021, pari a oltre 1.450 milioni di euro, prevalentemente riferita agli ambiti reti energetiche, servizio idrico integrato e raccolta e trattamento dei rifiuti in impianti di recupero di materia.



Si ritiene significativo evidenziare che la Tassonomia non contempla attività che hanno una considerevole rilevanza per il Gruppo, quali ad esempio la vendita di commodities (circa 38% dei ricavi consolidati) che potrebbe, in realtà, avere un impatto positivo sulla mitigazione del cambiamento climatico se orientata alla commercializzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili o gas low carbon. Sterilizzando gli effetti di tale attività, la quota di ricavi connessi ad attività green si attesterebbe al 50%.

Spese operative (OpEx)

In linea con le interpretazioni fornite dalla Commissione Europea³, le spese operative considerate ai fini del calcolo dell'indicatore non includono le seguenti spese: generali, per materie prime, del personale per la gestione delle attività, di gestione dei progetti di ricerca e sviluppo, per elettricità, fluidi o reagenti necessari al funzionamento di proprietà, impianti e attrezzature.

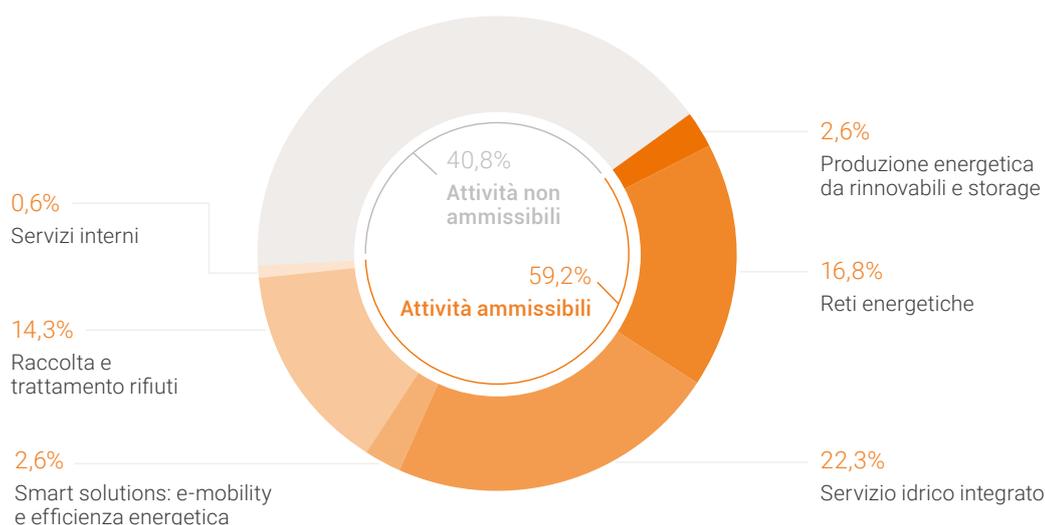


³ Draft Commission notice on the interpretation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of eligible economic activities and assets 2/2/2022.

Il **52,9% delle spese operative** 2021 (OpEx), pari a circa 472 milioni di euro, è riferito ad attività ammissibili per gli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico. Si tratta di spese prevalentemente riferite agli ambiti raccolta e trattamento rifiuti in impianti di recupero di materia, smart solution e servizio idrico integrato.

Spese in conto capitale (CapEx)

Nelle spese in conto capitale assunte per la definizione dell'indicatore sono inclusi, al denominatore, gli incrementi agli attivi materiali e immateriali prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, inclusi anche gli incrementi derivanti da aggregazioni aziendali e i leasing di lungo periodo capitalizzati (IFRS 16).



Il **59,2% delle spese in conto capitale** 2021 (CapEx), pari a oltre 508 milioni di euro, è riferito alle attività ammissibili per gli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico. La quota maggiore di tale percentuale riguarda gli ambiti servizio idrico integrato, reti energetiche, distribuzione del teleriscaldamento, dell'energia elettrica e del gas e raccolta e trattamento dei rifiuti in impianti di recupero di materia.

Strumenti di finanza sostenibile

Nel 2021 il Gruppo ha ottenuto nuovi finanziamenti, in particolare a supporto dei piani d'investimento, che confermano la fiducia del sistema finanziario verso le iniziative di sviluppo pianificate e consentono di mantenere un adeguato equilibrio tra esposizione finanziaria a breve e lungo termine. L'attenzione del Gruppo è rivolta in modo crescente agli **strumenti di finanza sostenibile che rappresentano il 64% delle fonti** di finanziamento: Green Bond, finanziamenti BEI (Banca Europea Investimenti) e CEB (Council of Europe Development Bank) che supportano specifici progetti e rispondono a particolari requisiti di sostenibilità.

Nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di 4 miliardi, il 7 Ottobre 2021 Iren ha concluso con successo l'emissione di un nuovo Green Bond per **200 milioni di euro** (*Tap Issue*) che si colloca all'interno della riapertura del Green Bond di 300 milioni di euro emesso il 10 dicembre 2020, risultando la prima multiutility italiana per numero di strumenti emessi in questo formato: 4 Green Bond per complessivi 2 miliardi di euro. La nuova emissione, con rating Fitch BBB, è quotata presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese, e presso il mercato ExtraMOT di Borsa Italiana nel segmento dedicato agli strumenti di tipo green. Come per i precedenti Green Bond l'elenco dei progetti rifinanziati dal Green Bond è stato definito dal *Sustainable Financing Committee* di Iren e la sua corrispondenza a precisi criteri ambientali è assicurata da un ente esterno (DNV GL). L'emissione è stata destinata al finanziamento e rifinanziamento di progetti riconducibili alle categorie: efficienza energetica, fonti rinnovabili, efficientamento nella gestione del ciclo dei rifiuti e riciclo, depurazione delle acque reflue, efficientamento dei servizi idrici, e-mobility.

I titoli obbligazionari del nuovo Green Bond (Tap GB4), collocati ad un prezzo di emissione pari a 94,954%, riflettono le caratteristiche del Green Bond emesso a dicembre 2020: hanno un taglio minimo unitario di 100.000 euro, pagano una cedola lorda annua pari a 0,25% e scadono il 17 gennaio 2031. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 0,818%, corrispondente a un rendimento di 67 punti base sopra il tasso *midswap*. Questa emissione ha ricevuto l'apprezzamento del mercato verso la strategia di sostenibilità del Gruppo, e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, che delinea un'ambizione sempre crescente concretizzata nel Piano Industriale al 2030 e nell'adozione di procedure dedicate agli strumenti finanziari green per garantire la necessaria trasparenza agli investitori.

Il Gruppo Iren ha concentrato la propria attenzione anche sull'individuazione di ulteriori strumenti innovativi di finanza sostenibile, tramite le relazioni con BEI e CEB che finanziano progetti rispondenti a particolari requisiti di sostenibilità. In particolare, nel marzo 2021, si è conclusa l'istruttoria tecnica con CEB per un finanziamento di 80 milioni di euro ad integrazione di un finanziamento sottoscritto nel 2020 con BEI, relativo ai progetti di sviluppo della rete di teleriscaldamento nell'area di Torino per un importo complessivo di 197 milioni di euro. Si tratta di progetti classificabili per BEI "efficient district heating and cooling", secondo la direttiva 2012/27/EU, che rientrano, pertanto, nelle previsioni della *new energy lending policy* della banca UE.

Obbligazioni "green" Iren in circolazione al 31/12/2021

| Obbligazione | Sigla Iren | Codice ISIN | Quantità emissione (€/000) | Cedola ann. (%) | Durata emissione (anni) | Scadenza | Prezzo Emissione (%) | Rating |
|---------------------------|------------|--------------|----------------------------|-----------------|-------------------------|------------|----------------------|--------|
| Tap Issue Green Bond 2031 | Tap GB4 | XS2275029085 | 200.000 | 0,250% | 10 | 17/01/2031 | 94,954 | BBB |
| Green Bond 2031 | GB4 | XS2275029085 | 300.000 | 0,250% | 10 | 17/01/2031 | 99,030 | BBB |
| Green Bond 2029 | GB3 | XS2065601937 | 500.000 | 0,875% | 10 | 14/10/2029 | 99,345 | BBB |
| Green Bond 2025 | GB2 | XS1881533563 | 500.000 | 1,950% | 7 | 19/09/2025 | 99,129 | BBB |
| Green Bond 2027 | GB1 | XS1704789590 | 500.000 | 1,500% | 10 | 24/10/2027 | 98,356 | BBB |
| Totale | | | 2.000.000 | | | | | |

Allocazione dei fondi Green Bond

I fondi del Green Bond emesso il 7 Ottobre 2021 (Tap GB4) sono stati allocati a 15 progetti, individuati da Iren, la cui corrispondenza a precisi criteri ambientali è stata assicurata da un ente di certificazione esterno. A partire dalla data di emissione e fino a completa allocazione dell'importo netto pari a 189.908.000 euro, entro il termine massimo dei 24 mesi, viene monitorato l'utilizzo dei fondi liquidi destinati al rifinanziamento/finanziamento dei progetti selezionati. Un importo pari al 76% dell'incasso netto (144.571.350 euro) è stato utilizzato per il rifinanziamento e/o finanziamento degli investimenti coperti da precedenti linee bancarie e prestiti obbligazionari, mentre la parte restante pari al 24% (45.336.650 euro) sarà allocata entro i 24 mesi dall'emissione ed è compresa nel saldo di liquidità al 31 dicembre 2021, con vincolo di destinazione al rifinanziamento/finanziamento degli Eligible Project.

Per i Green Bond emessi nel 2019 e nel 2020 (GB3 e GB4), nel corso del 2021 è avvenuta la completa destinazione dei fondi liquidi incassati entro i termini di allocazione previsti. Gli investimenti relativi a tutti i Green Bond emessi a fine 2021, riportati nella tabella seguente, sono tutti confermati e presenti nell'attivo patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Destinazione dei proventi dei Green Bond al 31/12/2021¹

| Categoria progetti | Tap Green Bond 2031 (Tap GB4) | | Green Bond 2031 (GB4) | | Green Bond 2029 (GB3) | | Green Bond 2025 (GB2) | | Green Bond 2027 (GB1) | |
|--|-------------------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|-----------------------|------------|
| | Investimenti (€) | Prog. (n.) | Investimenti (€) | Prog. (n.) | Investimenti (€) | Prog. (n.) | Investimenti (€) | Prog. (n.) | Investimenti (€) | Prog. (n.) |
| Efficienza energetica | 104.196.535 | 7 | 196.784.859 | 6 | 387.503.236 | 11 | 247.991.764 | 4 | 232.587.446 | 6 |
| Fonti rinnovabili | 9.075.639 | 1 | 33.360.992 | 5 | 4.263.000 | 1 | 134.658.410 | 5 | 161.002.995 | 7 |
| Efficientamento nella gestione del ciclo dei rifiuti e riciclo | 52.719.803 | 4 | 47.450.547 | 6 | 35.388.104 | 3 | 7.265.347 | 1 | 42.123.504 | 1 |
| Depurazione acque reflue | 18.817.532 | 2 | 8.393.602 | 3 | 61.594.858 | 4 | 100.438.533 | 1 | 56.066.055 | 4 |
| Efficientamento servizi idrici | - | - | - | - | 4.677.908 | 1 | - | - | - | - |
| E-mobility | 5.098.491 | 1 | - | - | 3.297.894 | 1 | 5.290.946 | 1 | - | - |
| Totale allocato | 189.908.000 | 15 | 285.990.000 | 20 | 496.725.000 | 21 | 495.645.000 | 12 | 491.780.000 | 18 |
| Disaggio emissione | 10.092.000 | | 2.910.000 | | 3.275.000 | | 4.355.000 | | 8.220.000 | |
| Residuo da finanziare entro il 2022 | | | 11.100.000 | | | | | | | |
| Totale emissione | 200.000.000 | 15 | 300.000.000 | 20 | 500.000.000 | 21 | 500.000.000 | 12 | 500.000.000 | 18 |

¹ Gli 86 progetti indicati in tabella comprendono progetti comuni alle 5 emissioni di Green Bond per annualità diverse, escludendo detti progetti il totale è 46.

I positivi impatti ambientali prodotti dai progetti finanziati dai Green Bond, sono evidenziati dai principali indicatori riportati nella tabella seguente.

Maggiori informazioni sui Green Bond e sui progetti finanziati sono disponibili nella sezione Finanza Sostenibile del sito gruppoiren.it.

| Categoria progetti e principali indicatori | u.m. | 2021 | 2020 | 2019 | 2018 | 2017 |
|---|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Efficienza energetica | | | | | | |
| Energia elettrica prodotta | MWh | 3.847.662 | 3.486.789 | 3.833.955 | 3.887.199 | 3.884.511 |
| Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ¹ | MWh | 878 | 0 | 657 | 46 | 25 |
| Energia primaria risparmiata | MWh | 1.838.393 | 1.532.645 | 1.808.508 | 2.200.496 | 2.281.239 |
| Emissioni CO ₂ evitate da fonti non fossili | t | 578.080 | 492.287 | 616.258 | 636.478 | 724.744 |
| Energia termica prodotta ¹ | MWh | 1.996.062 | 1.660.701 | 1.592.436 | 1.684.507 | 1.770.005 |
| Energia elettrica immessa in rete ¹ | MWh | 3.585.171 | 3.505.548 | 3.790.141 | 3.803.936 | 4.222.786 |
| Perdite di rete (energia elettrica) ¹ | MWh | 87.791 | 94.613 | 154.570 | 166.866 | 158.921 |
| Smart meter energia elettrica e gas installati | n. | 1.418.954 | 1.385.339 | 1.330.716 | 1.188.480 | 966.569 |
| Fonti rinnovabili | | | | | | |
| Energia primaria risparmiata | MWh | 2.497.041 | 2.101.596 | 2.827.848 | 3.254.066 | 3.663.699 |
| Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | MWh | 713.362 | 765.174 | 777.269 | 904.438 | 761.335 |
| Energia termica distribuita ² | MWh | 3.144.036 | 2.856.932 | 2.779.773 | 2.816.307 | 2.956.143 |
| Emissioni CO ₂ evitate da fonti non fossili | t | 1.057.353 | 1.074.207 | 1.320.889 | 1.371.073 | 1.581.848 |
| Efficientamento gestione ciclo dei rifiuti e riciclo | | | | | | |
| Combustibile da rifiuti (CDR) | t | 8.461 | 9.429 | 16.523 | 2.585 | 7.886 |
| Rifiuti differenziati raccolti | t | 856.682 | 825.674 | 813.804 | 788.313 | 711.910 |
| Rifiuti non differenziati trattati | t | 366.570 | 371.735 | 415.905 | 445.411 | 464.837 |
| Sistemi di raccolta porta a porta - abitanti serviti | n. | 1.817.913 | 1.656.415 | 1.590.536 | 1.473.268 | 1.391.087 |
| Plastica avviata a recupero | t | 221.783 | 59.635 | - | - | - |
| Blupolymer prodotto | t | 19.137 | 7.054 | - | - | - |
| Bluair prodotto | t | 8.538 | 6.648 | - | - | - |
| Biometano prodotto | sm ³ | 1.778.145 | - | - | - | - |
| Emissioni CO ₂ evitate | t | 367.637 | 102.162 | - | - | - |
| Depurazione delle acque reflue | | | | | | |
| Abitanti equivalenti serviti (potenziali) ¹ | n. | 628.878 | 625.806 | 531.528 | 515.650 | 295.650 |
| Volumi acqua a riutilizzo/Volumi acqua trattata | % | 32 | 31 | 32 | 30 | 30 |
| Impianti di depurazione | n. | 1.291 | 1.310 | 1.293 | 1.278 | 1.122 |
| Rete fognaria | km | 10.842 | 10.739 | 10.662 | 10.606 | 9.924 |
| Efficientamento | | | | | | |
| Smart meter installati | n. | 127.046 | 96.965 | 51.742 | - | - |
| E-mobility | | | | | | |
| Emissioni CO ₂ evitate da fonti non fossili ² | t | 1.420 | 1.069 | 789 | 52 | - |

¹ Gli anni precedenti al 2021 hanno subito un restatement.

² L'anno 2020 ha subito un restatement.

Indici e rating ESG

La scelta del Gruppo Iren di porre la sostenibilità al centro del suo sviluppo è confermata nel Piano Industriale al 2030: economia circolare, risorse idriche, città resilienti, decarbonizzazione e persone saranno il fulcro dell'agenda del Gruppo per il prossimo decennio. L'80% degli investimenti organici totali, ovvero oltre 8,7 miliardi di euro, saranno destinati a progetti sostenibili per il raggiungimento degli impegni assunti in coerenza con gli obiettivi al 2030 delle Nazioni Unite. Un impegno tangibile che conferma la volontà di coniugare lo sviluppo del Gruppo a quello delle comunità, dei territori e dell'ambiente.

Gli **indici ESG** includono titoli di società che si distinguono per i profili di sostenibilità, con l'obiettivo di fornire elementi di valutazione agli investitori socialmente responsabili, partendo dalla considerazione che le società con una gestione sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale e di governance ottengano, nel lungo periodo, risultati superiori rispetto ai competitor. Nel 2021 il titolo Iren è stato inserito nell'indice Euronext MIB ESG, il primo indice ESG pensato da Euronext per individuare i grandi emittenti italiani quotati che presentano le migliori pratiche ESG. Iren è inoltre inclusa in diversi indici ESG emessi da FTSE Russell, Euronext, Bloomberg e STOXX.

I **rating ESG** sono considerati uno strumento strategico per supportare gli investitori e identificare rischi e opportunità in termini di sostenibilità nel loro portafoglio di investimento, contribuendo allo sviluppo di strategie di investimento sostenibile attive e passive. Iren è stata oggetto di valutazione da parte di diverse agenzie di rating.

CDP

CDP Climate Change 2021 valuta trasparenza e rendicontazione di strategie, governance, obiettivi legati alle performance ambientali e gestione dei rischi e opportunità associati agli effetti del cambiamento climatico. Iren ottiene il livello A-, a cui si aggiunge il riconoscimento Supplier Engagement Leader (SER) ottenuto per il coinvolgimento dei propri fornitori nel contrasto al cambiamento climatico.

MSCI

L'MSCI valuta l'esposizione e la capacità di gestione di rischi e opportunità legati ai fattori ESG, su diversi temi: emissioni di CO₂, stress idrico, opportunità nelle rinnovabili, altre emissioni inquinanti e rifiuti, capitale umano, corporate governance e corporate behavior. Iren in questo rating ottiene una valutazione pari ad A su un massimo di AAA.

Sustainalytics

Nel Sustainalytics ESG Risk Rating – che analizza la rilevanza delle tematiche ambientali, sociali e di governance e come l'azienda gestisce i rischi derivante da tali temi – il Gruppo ottiene una valutazione pari a 29,6.

ISS ESG

ISS ESG – che valuta le performance ESG sulla base di circa 100 indicatori suddivisi in 6 macro-aree – attribuisce ad Iren una valutazione pari a B-.

Vigeo Eiris

Nell'ESG Rating di Vigeo Eiris, primaria agenzia di rating sociale, ambientale e di governance in Europa il Gruppo ottiene una valutazione pari a 56 (robust) su un totale di 100.

Bloomberg Gender Profile

Il Gender-Equality Index (GEI) di Bloomberg che valuta la disclosure e le performance aziendali su: leadership femminile, parità di retribuzione e parità di genere, cultura inclusiva, politiche contro le molestie sessuali e marchio inclusivo, attribuisce ad Iren una valutazione pari a 72,63 su un totale di 100.

Altri rating

Inoltre, Iren è valutata in altri rating come IGI (70,3/100, quinta posizione) e Corporate Knights (88/200 clean economy revenues).